



L'ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA  
HA IL PIACERE DI INVITARLA ALLA  
PRESENTAZIONE DEL VOLUME

## *Riviste futuriste* *Collezione Echaurren Salaris*

di *Claudia Salaris*

GLI ORI EDITORI

introduce e coordina  
*Francesco Moschini*

**14 dicembre 2012 - ore 17.30**

**Accademia Nazionale di San Luca  
Roma, piazza dell'Accademia di San Luca 77**

Venerdì 14 dicembre alle ore 17.30 l'Accademia Nazionale di San Luca ospiterà la presentazione del volume *Riviste futuriste*, promosso dalla Fondazione Echaurren Salaris, pubblicato da Gli Ori di Pistoia. All'evento interverranno Guido Strazza, Presidente dell'Accademia Nazionale di San Luca; Francesco Moschini, Segretario Generale dell'Accademia Nazionale di San Luca; Claudia Salaris, storica delle Avanguardie; Pablo Echaurren, artista; Andrea Kerbaker, scrittore e collezionista; Isabella Musolino, editrice de Gli Ori. La pubblicazione rappresenta il primo tassello di un'opera monumentale di sette volumi, con traduzione in inglese, in cui i diversi reperti sono suddivisi tematicamente: riviste, futurismi nel mondo, manifesti, libri, cataloghi, cartoline, fotografie, autografi, un vero e proprio universo cartaceo, che non solo documenta un'entusiasmante esperienza passata ma ci riconduce alle origini di quella modernità in cui viviamo. Nel primo volume, *Riviste futuriste*, sono riunite più di duecento testate tra le pubblicazioni dell'officina marinettiana, i numeri monografici di giornali non futuristi ma dedicati al movimento, gli almanacchi e fascicoli di giornali umoristici o goliardici, che dimostrano la grande diffusione di questa avanguardia, nonché i periodici modernisti o parafuturisti. Per ogni rivista il lettore troverà una descrizione tecnica, informazioni storico-critiche con relativa bibliografia e un ampio corredo iconografico a colori. L'insieme formato da titoli di testa, impaginazione, lettering, foto e illustrazioni è importante almeno quanto i dati per ricostruire il vero identikit di una pubblicazione. L'avanguardia artistica comunicava non solo con le parole ma anche con le immagini e proprio questa caratteristica rappresenta uno dei suoi principali lasciti trasmessi al mondo contemporaneo. Le riviste futuriste lanciarono una nuova estetica, applicando i principi di quella rivoluzione tipografica finalizzata a una comunicazione sintetica ed espressiva che, nata sul terreno della letteratura con le parole in libertà, si proiettò al di là della poesia e influì a largo raggio sulla grafica moderna. Il futurismo ambiva ad essere un'avanguardia di massa e, volendo raggiungere un pubblico più vasto di quello che solitamente s'interessava alle questioni estetiche e culturali, mise in campo quelle strategie comunicative che allora erano inedite e oggi sono una pratica diffusa.

Nelle alterne vicende del futurismo, dopo il buio del secondo dopoguerra è venuta la stagione della rinascita. Il revival fa giustizia della rimozione con cui l'importante corrente era stata messa in ombra. Il movimento che voleva distruggere i musei e le biblioteche ormai viene celebrato in questi stessi luoghi. I suoi capolavori sono conservati con evidenza nei grandi musei del mondo, accolti nelle collezioni, le sue pubblicazioni figurano nelle maggiori biblioteche ed è sorta una vera e propria bibliofilia futurista a livello internazionale. Ma, sebbene storicizzato, il futurismo mostra un surplus di vitalità postuma, continuando a suscitare ammirazione, o irritazione, proprio come succedeva ai bei tempi ruggenti. La sua poetica, in cui si riflettono i conflitti del *secolo breve*, ci coinvolge e fa ancora discutere. Alla fine degli anni Settanta, quando il futurismo, nonostante gli studi pionieristici di Maurizio Calvesi, Enrico Crispolti, Luciano De Maria e Mario Verdone, era un fenomeno conosciuto solo tra gli addetti ai lavori e non aveva raggiunto l'odierna popolarità, Pablo Echaurren ha cominciato a collezionare libri, giornali e manifesti del movimento. In quel tempo l'interesse per le pubblicazioni futuriste era scarsissimo e non esisteva il mercato che si sarebbe sviluppato in seguito. Questa collezione, costantemente arricchita fino a divenire la raccolta più completa del settore, costituisce la banca dati da cui Claudia Salaris ha attinto per realizzare i suoi studi sul futurismo nell'arco di oltre tre decenni. Pablo Echaurren e Claudia Salaris hanno dato vita a una fondazione che, avendo tra gli scopi la diffusione della conoscenza del futurismo, ha messo in programma la pubblicazione dell'inventario ragionato e illustrato della collezione futurista.